

PROCESSIONE BIBLICA
PROFUMO DI CRISTO PER IL MONDO

IN SANTUARIO

La processione prevede lo snodarsi tra due luoghi del Paese o della città. Le soste della processione, escludendo il luogo di partenza sono cinque, ciascuna corrispondente ai sensi dell'uomo. La scelta è voluta per sottolineare come la Parola di Dio parli a tutto l'uomo, non solo alla sua testa. Si propone di iniziare il cammino in Chiesa e di terminarlo in un altro luogo significativo della parrocchia o della città. In Chiesa l'evangelario è aperto sulla mensa, accanto a due cantari. Il rito si apre con un canto adatto.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. *Amen*

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi

T. *E con il tuo Spirito.*

C. Siamo riuniti nella gioia, fratelli e sorelle carissimi, attorno alla Parola di Dio, per confermare la nostra disponibilità a lasciarci coinvolgere in essa, come Maria che della Parola si è nutrita in ogni istante della sua vita. Nell'itinerario che tra poco vivremo insieme, ci lasceremo guidare dall'Evangelario, segno della Presenza di Cristo Maestro in mezzo a noi. Vogliamo esprimere la nostra adesione a Colui che è Via, Verità e Vita, camminando dietro quello che per noi non è solo un Libro ma una manifestazione della sua presenza. Con animo filiale partecipiamo a questo sacro rito e disponiamoci all'ascolto di un brano dell'apostolo Paolo.

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 2,15–3,3)

Fratelli, noi siamo dinnanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri profumo di vita per la vita. Chi mai è all'altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo...

Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo, composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani.

L. Parola di Dio

T. *Rendiamo grazie a Dio*

*I fedeli si siedono. Il sacerdote tiene una **breve riflessione**, al termine della quale i fedeli sono invitati a recitare insieme l'invocazione allo Spirito Santo che segue.*

Invocazione allo Spirito Santo

I fedeli si alzano

Spirito Santo,
dono del Padre e del Figlio,
scendi su ciascuno di noi.

Aiutaci a **vedere** l'opera di Dio in noi e attorno a noi,
aiutaci a **gustare** ogni giorno i suoi doni
aiutaci ad **ascoltare** la sua Parola di salvezza
aiutaci a **toccare** con mano le meraviglie della sua grazia
aiutaci ad **essere profumo** di Cristo con la nostra vita.

Siamo coscienti che senza di te nulla risplende.
Plasma il Cristo in noi, perché la nostra vita renda gloria
al Padre, al Figlio e a te, Spirito Santo, ora e sempre. Amen.

Il sacerdote invita i fedeli a uscire in processione. Precede il turiferario; segue l'Evangelario con due cantari; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della prima sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.

PRIMO SENSO: IL TATTO

*Giunti nel luogo della **prima sosta**, l'Evangelario occupa il posto centrale con accanto i due cantari. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. Tommaso è ricordato come il discepolo incredulo che accosta il credere al toccare. Di fatto, in tutti i racconti della risurrezione, la tangibilità del mistero è ben presente: Maria di Màgdala è invitata a non trattenere il Risorto (*Noli me tângere*), Giovanni nella sua prima lettera ricorda che egli annuncia quello che ha visto e toccato; il quarto Vangelo si apre con un prologo tutto dedicato al Verbo che si fa carne... La nostra non è una fede "eterea" o "astratta", a cui possono accedere solo menti illuminate, ma è fede che si traduce in un'esperienza, tangibile e vitale.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (20,26-38)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

C. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

*I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, un'Ave Maria e un Gloria. Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangelionario con due cantari; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della seconda sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

SECONDO SENSO: L'ASCOLTO

*Giunti nel luogo della **seconda sosta**, l'Evangelionario occupa il posto centrale con accanto i due cantari. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. L'ascolto è lo spazio di accoglienza della parola e, quando questo spazio si apre alla Parola che viene da Dio, l'ascolto diventa "creazione". E non c'è caos che tenga. Se c'è ascolto, la Parola scende, feconda e mette ordine.

I racconti della creazione non sono altro che professioni di fede nella forza della Parola: questa scende e plasma il mondo e chi lo abita. Ecco perché la professione del pio Israelita è un invito all'ascolto. Tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze sono chiamate a raccolta per diventare spazio accogliente della Parola e permettere una nuova creazione.

Ascoltiamo la parola di Dio dal libro del Deuteronomio (Dt 6,4-9)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

L. Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

*I fedeli sono invitati a recitare insieme un **Padre nostro**, un'Ave Maria e un Gloria. Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangelionario con due cantari; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della terza sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.*

TERZO SENSO: IL GUSTO

*Giunti nel luogo della **terza sosta**, l'Evangelionario occupa il posto centrale con accanto i due cantari. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.*

L. L'importanza del gusto, nelle Scritture, è evidente. La terra della promessa ha il gusto del latte e del miele: dopo 40 anni di manna, parlare di latte e miele, di ulivi e di melograni, è come evocare i tempi dell'abbondanza dopo quelli della miseria. Ma c'è anche il sapore degli agnelli arrostiti, la squisitezza dei teneri vitelli ben cucinati, la saporosità degli impasti di fior di farina cotti sulle pietre roventi...

Senza poi parlare del succo della vite e dell'ulivo, dei frutti della terra e del pesce, cotti alla brace sulla riva del lago. Il gusto viene stuzzicato... suscitando il desiderio della benedizione di Dio.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (6,48-55)

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

L. Parola del Signore
T. *Lode a te o Cristo*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria. Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangelario con due cantari; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso il luogo della quarta sosta viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.

QUARTO SENSO: L'OLFATTO

Giunti nel luogo della quarta sosta, l'Evangelario occupa il posto centrale con accanto i due cantari. I presenti si dispongono a cerchio. Un lettore introduce il brano del Vangelo.

L. Ci sono intere sezioni della Bibbia che emanano profumi: basti pensare al Cantico dei Cantici o anche solo ai capitoli 11 e 12 del Vangelo di Giovanni. Lo stesso san Paolo paragona la testimonianza cristiana a un profumo di vita che si espande. Secondo i Salmi, le vesti del re profumano di mirra, aloè e cassia. Lo stesso Gesù, poco dopo la nascita, viene avvolto nelle fragranze dell'incenso e della mirra. Anche il profumo partecipa al lieto annuncio, come il nardo versato da Maria di Betània sui piedi di Gesù.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi

mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

L. Parola del Signore

T. *Lode a te o Cristo*

I fedeli sono invitati a recitare insieme un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria. Viene quindi eseguito un canto adatto che riapre il cammino. Precede l'Evangelario con due cantari; seguono i ministranti e i sacerdoti, quindi tutti i fedeli. Mentre si cammina verso la Chiesa parrocchiale viene proclamato il Salmo 119, alternando ad ogni versetto un ritornello in canto.

Giungendo nel luogo conclusivo l'Evangelario viene deposto su un leggìo precedentemente predisposto. I cantari lo illuminano. Il sacerdote, dopo l'infusione, incensa l'Evangelario per poi continuare con l'orazione.

Preghiamo

C. O Dio, che alla Chiesa, pellegrina nella fede, hai donato la Vergine Maria, come modello di ascolto, e la Parola di Dio, come lampada per i passi di ogni uomo, aiutaci a toccare, ascoltare, gustare, percepire la ricchezza del tuo mistero, perché dopo averlo interiorizzato possiamo contribuire a rendere visibile il Cristo in mezzo a noi, lui che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T.** *Amen.*

QUINTO SENSO: LA VISTA

I fedeli sono invitati a rimanere in piedi. Il lettore annuncia il quinto senso mentre il brano del Vangelo viene proclamato dal celebrante.

L. Tra i sensi che si intrecciano con la fede, un posto di rilievo viene accordato al tema del vedere. La vista è il primo canale recettivo che viene offuscato dallo spirito nemico nel libro della Genesi (“Si aprirono loro gli occhi e si accorsero di essere nudi”) ed è il primo senso ad essere guarito dopo l'incontro con il Risorto: “Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”. Tra i miracoli compiuti dal Maestro di Galilea la guarigione dei ciechi occupa un posto di rilievo. Invochiamo dallo Spirito la purificazione dello sguardo per rivivere l'esperienza di Maria di Magdala.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove

l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

C. Parola del Signore

T. *Lode a te o Cristo*

*Dopo l'ascolto del Vangelo, tutti sostano per un breve momento di silenzio. Il sacerdote prende tra le mani l'Evangelario e lo porge ai fedeli che si recano in processione per un **atto di venerazione alla Parola** (un bacio, un inchino). Il coro nel frattempo esegue un canto adatto.*

Dopo aver riposto l'Evangelario, il sacerdote imparte la benedizione.

C. Dio Onnipotente e misericordioso, che con la tua Parola hai creato il mondo e hai guidato l'uomo, infondi il tuo Spirito su ciascuno di noi, perché le iniziative di questa Settimana possano trovare un terreno docile dove il seme della tua Parola venga accolto, custodito e possa così portare frutto rendendo sempre più autentica la nostra fede in Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. *Amen*

C. Il Signore sia con voi.

T. *E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison*

C. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

T. *Amen.*

C. Lasciando che la Parola di Dio illumini le nostre giornate, andate in pace.

T. *Rendiamo grazie a Dio*

Un canto finale conclude la celebrazione.